

DISCERNIMENTO ATRABILE



Fabio Strinati



MACABOR

Quaderni di Macabor
Collana di poesia
15

Fabio Strinati

DISCERNIMENTO ATRABILE

MACABOR

2019 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

In Copertina:
Vincent Van Gogh, *Campo di grano con volo di corvi*, 1890

Prefazione

Avvicinarsi a un libro, per chi ama la lettura, non è mai un gesto marginale o distratto, implica sempre interesse, curiosità o sorpresa. I meccanismi che ci guidano verso un libro, proprio quello e non un altro, sono molto più complessi e profondi di quanto saremmo mai disposti ad ammettere e questo vale a maggior ragione quando “scegliamo” di accogliere un testo di poesie. Si può notare, anche nel semplice movimento delle mani, quella che potrebbe definirsi una cura istintiva, un profondo rispetto, rispetto per la fatica che lo ha generato, per il dono di sé consumato dall'autore nel mettere a nudo in maniera indelebile piccoli o grandi frammenti della propria sfera interiore, per quel mettersi in gioco così arduo in un'epoca che distoglie lo sguardo dalla fragilità e tende a corazzare gli animi, un'epoca in cui, per molti, i poeti tornano ad essere “diversi”, avulsi dalla realtà, quasi sospesi in una sorta di limbo governato da correnti oniriche.

Ebbene, la misteriosa attrazione che ci conduce verso un libro non resterà delusa dal poemetto breve di Fabio Strinati e l'immaginario di quanti rubricano i poeti fra i sognatori di zucchero filato ne uscirebbe sconvolto.

Diverso dai lavori che lo hanno preceduto, frutto di un impulso quasi liberatorio, *Discernimento atabile* è senza dubbio un'opera fuori dal comune, un piccolo universo avvolto in un'aria densa e catalizzatrice.

Non a caso, la scelta delle due parole che compongono il titolo riporta alla scuola ippocratica e alle sfere umorali che governano la vita e l'essenza.

Atrabile, un termine molto specifico seppure non limitativo, è in realtà la chiave che apre un affaccio su scenari variegati. *Atrabile*, l'umore nero, connesso alla paura, all'irrazionalità, alla malinconia, alla collera, alla frustrazione e *discernimento* che implica il raggiungimento della consapevolezza attraverso la fatica della comprensione.

Una poetica cruda, ruvida, volutamente criptica e inquietante, tesa a estrapolare, attraverso l'uso della sperimentazione e della percezione empatica, quelle dimensioni dolorose interiorizzate, se non addirittura rimosse, che nelle fasi alterne della vita segnano e accomunano ogni essere umano.

Un testo che ti afferra per i polsi e ti trascina con impeto in una foresta intricata, lasciandoti in balia dei potenti versi destrutturati senza il comodo ausilio della punteggiatura, senza la culla rassicurante di una tradizionale costruzione sintattica.

Un testo che inizialmente disorienta, che ti fa sentire sul collo l'eco di un respiro affannoso, che non può essere semplicemente letto.

No, occorre fermarsi, lasciarsi travolgere dall'irrompere incalzante delle parole. È necessario sciogliere i nodi e le catene che serrano le porte dei propri nascondigli segreti permettendo all'umore oscuro delle sofferenze vissute di filtrare e scivolare e scorrere. È necessario lasciarsi raggiungere e permeare. Solo a quel punto i versi troveranno il giusto ritmo e si ricomporranno nell'animo come un enigma disvelato. Solo allora, il lettore potrà abbandonarsi sull'ultimo verso, ansimante, provato e appagato.

Francesca Montomoli

Malanno infermità della notte
ventre rifugio Saturno espansione mascherata,
ribelle multipla cuori spaiati
errante segno zodiacale
creazione indefinita
futili bilancieri congegnati
con moto tra ombre aleatorie, fasci afosi il piombo
ingolfati gambe ambascia
soffia lento fumo
melanconia rintuzza, nel fosso le vanghe i morti.

Muscolo da un tronco in fiamme
infelicità sbiadita (illusoria)
acuto arido Saturno
lampo tremolante impetuoso
lingua di fuoco nucleo sventurato
sciapide vuotezze mondo livellato
occhiate marcescente
selciato *umor nero*
rappresaglia negli scolì, negli anfratti l'anima.

Uomini deformi, telegrafo Saturno
turbamento infuria balzo trauma
traiettoria sgorbio sentimento turbinoso,
scontrino di carta
scarabocchi schizzi della perdizione
nei pozzi i parassiti, liquido amniotico
acqua piovana mammella
cumulonembo còllera scaglia lamina,
nel vuoto asserragliato.